

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

Oggi

Alle 18 il vescovo presiede la celebrazione eucaristica nella parrocchia di Pantan Monastero per il secondo anniversario della riapertura dopo i lavori di restauro.

29 novembre

Incontro di vicaria di La Storta-Castelnuovo di Porto con approfondimento sull'ultimo incontro di formazione del clero.

30 novembre

Alle 18 il vescovo presiede la Messa nella parrocchia di Osteria Nuova per la festa patronale di Sant'Andrea apostolo.

2 dicembre

Alle 20.45 inizia la Scuola della parola nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli.

3 dicembre

Il vescovo e la Commissione sinodale incontrano gli animatori sinodali nella parrocchia di Valle Santa alle 10.

«Abbracciate chi in voi cerca aiuto»

CESANO

Al «Centro vita nuova»

«Tempio dell'umanità», per il vescovo Gianrico Ruzza il Centro vita nuova di Cesano è esaltazione dell'umano. Lo ha detto giovedì della scorsa settimana nella visita alla struttura di Cesano accolto da padre José Manuel Torres Origel, parroco della parrocchia di San Giovanni Battista, nel cui territorio ha sede il centro, e dalle due donne che hanno dato vita a questo luogo di speranza per la maternità difficili, Giuseppina Pompa e Anna Laura Astorri. Con loro Serena Campitello, direttrice Caritas Porto-Santa Rufina e i volontari. Circa 1500 bambini hanno conosciuto la vita in questi ultimi trent'anni grazie al centro. Situazioni di disagio, ferite dolorose, paure, drammi familiari hanno trovato nelle mani operose del centro l'indicazione di una strada di futuro per le donne e per i tesori che portavano in grembo. Qui tutto è gratuito, perché la vita è un dono, e coloro che la servono testimoniano con tempo, pensiero e azione l'accoglienza del Vangelo. Tutto si regge grazie alla solidarietà delle persone e al sostegno dei fondi 8xmille della Chiesa cattolica. La vita nuova custodita qui, ha detto il vescovo alla famiglia del centro, dice «la vita in Cristo e ci chiama a una tensione personale con Dio».

DI SIMONE CIAMPANELLA

«**C**i sia sempre il sorriso sulle vostra labbra e sappiate abbracciare chi in voi cerca aiuto, perché ogni creatura è amata immensamente da Dio». Sono Giuseppe Covino, Enrico D'Alessio e Angelo Pappalardo i destinatari di queste parole del vescovo Gianrico Ruzza. La ha pronunciata sabato della scorsa settimana alla Storta durante la celebrazione della loro ordinazione diaconale. La Cattedrale era piena di famiglie, amici, parrocchiani delle loro comunità di origine che sono Santa Maria del Rosario a Ladispoli, Santa Maria Stella Maris a Fiumicino e Santa Marina Madre della Divina Grazia a Ponte Galeria. Con il vescovo presenti anche l'emerito Gino Reali, il vicario generale don Alberto Mazzola, che è anche parroco di Covino, padre Sergio De Angelis, parroco di D'Alessio, padre Manuele Solofa, parroco di Pappalardo, assieme ad altri sacerdoti. La chiamata al diaconato permanente incammina i candidati in una nuova vita segnata

Giuseppe Covino, Enrico D'Alessio e Angelo Pappalardo ordinati diaconi dal vescovo Ruzza



I nuovi diaconi, da sinistra: Angelo Pappalardo, Giuseppe Covino ed Enrico D'Alessio

dall'adesione alla Parola di Dio e a quanto questa richiede per essere testimoniata. Un cammino fatto di carità nella quale sono coinvolte anche le spose dei diaconi, con le quali essi hanno abbracciato la prima e decisiva vocazione, il matrimonio. Pertanto, dopo la presentazione al vescovo dei candidati da parte del delegato alla formazione, don Domenico Giannandrea, il pastore ha posto delle domande alle mogli Enza, Vincenza e Fiorella sulla consapevolezza del servizio a cui sono chiamati i loro mariti e sulla disponibilità a sostenerli nel maggiore servizio pastorale. Poi

l'accettazione degli impegni dei tre uomini e i gesti del rito di ordinazione. L'imposizione delle mani e la preghiera di consacrazione, la vestizione degli abiti diaconali recati dalle spose ai parroci. L'abbraccio con il pastore, con i sacerdoti e con gli altri confratelli del primo grado dell'ordine sacro. L'apostolato iniziato con il rito in Cattedrale condurrà i nuovi diaconi per le strade della Chiesa locale guidati dalle indicazioni del vescovo: «Siate al servizio del dialogo tra Dio e gli uomini. E voi siate i primi ad aprire il cuore alla sua Parola». Il pastore ha additato la croce e la lavanda dei piedi quali riferimenti del ministero diaconale. «La croce ci può spaventare perché ci inchioda a un amore senza limiti, un amore infinito» ma questa misericordia manifesta la regalità di Dio, che è umiltà e servizio. Ponendosi davanti al crocifisso si può riconoscere e accogliere le proprie debolezze personali «e affidarle a Gesù che regna nel nostro cuore». Egli si è chinato a lavare i piedi degli apostoli perché tutti i discepoli esercitino la stessa cura per gli altri: «Cari Giuseppe, Enrico, Angelo assieme alle vostre famiglie parlate dell'amore di Dio con la vostra vita testimonianza, perché le persone che incontrate conoscano la misericordia di Dio sperimentata dal malfattore buono appeso sulla croce assieme a Cristo: "oggi con me sarai nel paradiso"».

Animatori sinodali

Il sinodo continua il suo cammino in diocesi. All'inizio di questa seconda fase l'obiettivo è potenziare la rete degli animatori sinodali. Lo scorso anno i circa quaranta animatori provenienti dalle comunità parrocchiali hanno dato un contributo necessario perché l'ascolto fosse pervasivo e attento ai segnali del territorio. Il vescovo Gianrico Ruzza assieme alla commissione sinodale intende valorizzare la figura dell'animatore con una formazione specifica,

implementando il gruppo che già con passione si è speso per la buona riuscita del primo ascolto sinodale. Sabato prossimo dalle 10 alle 12 nella chiesa dei Santi Mario, Marta e figli a Valle Santa, il vescovo incontrerà il gruppo degli animatori «veterani» con quelli indicati in questi giorni dai parroci. Ogni parrocchia oltre agli animatori già coinvolti esprimerà almeno due persone per parrocchia, nelle comunità più grandi il numero sale a tre o quattro.

Giovanni Righetti, coordinatore sinodo

LITURGIA

Cristo Re, festa in Cattedrale assieme alle corali

DI MARISOL CABIANCA

Domenica scorsa, nel pomeriggio della solennità di Cristo Re, nella Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta, si è svolto con grande gioia il XVIII raduno dei cori diocesani, il primo dopo due anni di pausa dovuti alla pandemia. La Commissione liturgica diocesana si è ritrovata e, facendo tesoro di questo «silenzio» passato forzato, ha sentito la necessità di riproporre questo evento, incentrandolo sul recupero dell'essenzialità e della dimensione del servizio. Proprio nel tempo del Sinodo, quale maggiore rilievo al camminare insieme poteva esserci per iniziare il nuovo anno liturgico? Il coro, si sa, è metafora della ricerca dell'armonia attraverso la diversità, per diventare tutti un'unica voce che canta al Signore. Si sono esibiti 13 cori che hanno espresso la loro personale e sinergica interpretazione di brani liturgici di diversa provenienza e genere. Filo conduttore della serata - dimostrato anche da alcuni cori che hanno cantato insieme e da uno scambio reciproco di doni - è stato lo spirito di unione, di amicizia, di umiltà e di servizio, che si è respirato attraverso le voci e gli strumenti che hanno coinvolto tutta l'assemblea. Un commovente ritrovarsi tra musica e preghiera: è proprio vero che «chi canta prega due volte». Maestri e coristi hanno proposto una dimensione autentica del servizio musicale nella liturgia. Ci auguriamo che tale clima possa trapeolare in tutte le parrocchie della diocesi portuense e fecondare il loro cammino. A seguire, la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza - perché culmine e senso del nostro agire sia sempre la Comunione - e un piccolo momento di condivisione fraterna.

I cori ringraziano di cuore il vescovo perché è sempre instancabile presenza, generoso nell'ascolto e ha dato la possibilità di riproporre questo piacevole raduno. Grazie a don Giuseppe Colaci, parroco e direttore dell'ufficio liturgico, e alla commissione liturgica diocesana che hanno organizzato questo evento e hanno premesso ai cori di essere sempre accolti ed abbracciati dalla chiesa Cattedrale. Un ringraziamento speciale al Signore, perché compie meraviglie. È una grazia cantare il suo nome. E allora ritroviamo la voglia di cantare insieme perché «come una danza il Cielo sarà».

Giovani verso Lisbona

«**S**combussolati», è la parola offerta dal vescovo Gianrico Ruzza ai ragazzi riuniti venerdì della scorsa settimana a Selva Candida per l'edizione diocesana della Giornata mondiale della gioventù. I servizi di pastorale giovanile di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini hanno organizzato questa festa in preparazione alla Gmg di Lisbona, dove i giovani di tutto il mondo saranno con papa Francesco dal 1° al 6 agosto del prossimo anno.

L'incontro nella parrocchia della Natività di Maria Santissima ha dato anche il via alla Scuola della parola dedicata ai ragazzi. Un pomeriggio iniziato con musica e gioco dopo gli anni della fase acuta della pandemia. Nel piazzale della chiesa dedica-

I ragazzi di Porto Santa Rufina e Civitavecchia hanno animato la Giornata diocesana a Selva Candida

ta ai Santi Martiri di Selva Candida tanti i ragazzi e gli adolescenti, tutti giovanissimi. Poi in chiesa per la lettura divina guidata dal pastore. «Si alzò in fretta» è il titolo scelto dal vescovo per la meditazione sul brano del Vangelo di Luca in cui Maria dopo l'annuncio decide di mettersi in viaggio per incontrare la cugina Elisabetta. La fretta di Maria differisce da quella che spesso ci capita di vivere: chattare, rifugiarsi in un micro mondo, non ascoltare ciò che gli

altri dicono, non pensare ai problemi e isolarsi in un pensiero che non sia pensiero. La sua è la fretta gioiosa per la cugina, la fretta di servire la parente in attesa di un bambino. «Quello che sta avvenendo nella vita di Maria davvero scombuscolata il suo orizzonte e i suoi progetti. Ma non le impedisce di onorare l'anziana cugina e - in lei riscattata dalla maledizione della sterilità - la potenza di Dio che si manifesta nella rivoluzione del cuore», ha detto il vescovo. Allora, la vera beatitudine consiste nella fiducia verso quel Dio che decide di far parte della nostra vita. «Cari ragazzi, permettete a Dio di togliervi la bussola di tutti i giorni e di mettervi la sua per orientare la vostra vita». (Si.Cia.)

Torneo «Distinti e forti», sport e inclusione per scuole e famiglie di Santa Marinella

Il Palazzetto dello sport di Santa Marinella ha ospitato a metà novembre la V edizione del torneo «Distinti e forti», l'evento sportivo, sociale che da anni accende una luce, forte, sui temi come il bullismo, l'esclusione, il ruolo della scuola e dello sport. L'istituto comprensivo di Piazzale della Gioventù, organizzatore della manifestazione, punta su inclusione, integrazione e contrasto alla dispersione scolastica, e promuove azioni contro dipendenze da social, alcool, gioco d'azzardo e droghe. Oltre alla partite di calcetto, con squadre miste, ci sono diversi studenti impegnati come giornalisti, fotografi e redattori di un giornalino, la Gazzetta del Gate 51, pubblicato sul sito della scuola e sulla pagina Facebook dedicata al torneo. Distinti e forti è anche e soprattutto riflessione e volontariato, con visite alle case di cura e all'Ospedale

Bambino Gesù di Santa Marinella e con raccolte fondi. Tutti sono coinvolti nell'evento, dai genitori mister agli insegnanti, agli imprenditori locali che sponsorizzano il torneo, fornendo l'abbigliamento sportivo ed altro materiale utile.

«Il torneo è promozione e rappresentazione di un buon stile di vita» dicono gli organizzatori, supportati dall'amministrazione comunale. «Uno stile di vita che non sia solo salutare, ma anche pacifico, solidale, rispettoso delle diversità ed attento alla salvaguardia della propria salute fisica e mentale: lo stile «distinti e forti». In un contesto divertente, i ragazzi vengono messi in guardia da tanti possibili pericoli e stimolati a far crescere, per mezzo della sinergia tra scuola, famiglie e società civile, un più vivace ed autentico senso di comunità».

Demetrio Logiudice

Alla «Scuola della Parola»

Per i giovani dai 18 anni in su le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini organizzano la Scuola della Parola. Un viaggio in quattro tappe per lasciarsi toccare dalla volontà di un Dio che «Scombussola». È questo il tema scelto dai servizi di pastorale giovanile e di annuncio vocazionale che farà da filo conduttore negli incontri. Al centro di ogni appuntamento ci sarà la storia di donne e uomini che hanno scommesso sulla fede. Il 2 dicembre con Abramo sul pregare, il 13 gennaio con Giacobbe sull'operare, il 3 febbraio con gli Anawim sull'annuncio e il 3 marzo con santa Teresa di Gesù Bambino sull'amare. Attraverso l'esperienza di loro i giovani scopriranno la scelta di chi ha lasciato la propria bussola per accogliere nel cuore quella di Dio, che orienta ogni vita alla speranza che è per sempre. La Scuola della parola si terrà in contemporanea alle 20.45 a Ladispoli presso la parrocchia del Sacro Cuore e a Civitavecchia presso la parrocchia di San Giuseppe Campo dell'oro.

In libreria il testo di Vozza sul Natale

Da domani in tutte le librerie fisiche e online esce il nuovo libro di Luca Vozza, autore e insegnante di religione della diocesi di Porto-Santa Rufina: *Dov'è Colui che è nato? Riflessioni per un Natale vero*, pubblicato dall'editore Sanpino. Nella prefazione il bibliista Mauro Meruzzi scrive: «La nascita racchiude in sé, in germe, tutta la vita, fino alla fine e oltre, la vita eterna. E quello che si afferma di Cristo diventa il modello per l'esistenza del credente. La lettura del libro di Luca Vozza diventa così meditazione guidata dei misteri dell'esistenza umana. Ognuno di noi è qui rappresentato, riconosciuto, amato, e sperato». Ma, chi è il lettore ideale di questo

nuovo libro? Lazio Sette lo ha chiesto all'autore. «Diversamente da *Il mistero degli inizi*, pensato per un pubblico vario, qui il destinatario privilegiato è il fedele cattolico. Oggi abbiamo accesso la prima candela della corona d'Avvento; questo libro vuole essere per il lettore-crede una lanterna - lo dico con umiltà - per accompagnarlo lungo il tempo di preparazione al Natale». Qual è stata l'esigenza che ti ha spinto a scrivere sul Natale? «L'esigenza per me - spiega Vozza - è quella che i fedeli riscoprono la «semplicità» del Natale. Anche in questo San Francesco rappresenta una stella che indica la via. Quando ho iniziato a scrivere questo libro, non ho vo-

luto terminarlo prima di aver trascorso una giornata a Greccio, a cercare ispirazione, non a caso l'immagine di copertina è tratta dall'affresco della Cappella del Presepe. Il Poverello aveva capito che la grandezza del Natale sta proprio nella sua semplicità: una madre che dà alla luce un bambino. «Dio è Dio» perché entra nella storia nella maniera più ordinaria che esista. È per questo che occorre un cuore puro per vedere Dio, come dicono le Beatitudini evangeliche; i primi a vederlo sono infatti i pastori, impuri fuori ma non dentro, evidentemente». Vozza incontrerà i lettori il 21 dicembre presso la Pellicanolibri, storica libreria del quartiere Casalotti a Roma. (Si.Cia)



Azione cattolica in ritiro a Frascati

«**C**ome la Sacra famiglia», è il tema del ritiro unitario d'Avvento organizzato dall'Azione cattolica di Porto-Santa Rufina che si terrà dal 2 al 4 dicembre presso Villa Campitelli in Via Sulpicio Galba 4 a Frascati. Il ritiro è un'occasione per adulti, giovani e ragazzi di fare insieme un percorso differenziato che parte dall'esperienza personale di ognuno nella propria famiglia per giungere verso il cambiamento della vita alla luce della Parola e sull'esempio della famiglia di Nazareth. L'esperienza inizierà nella serata di venerdì e terminerà dopo il pranzo di domenica. Per informazioni e iscrizioni si può scrivere ad aportosantarufina@gmail.com. Per rimanere aggiornati sulle attività dell'Azione cattolica diocesana ci sono la pagina Facebook [@aportosantarufina](https://www.facebook.com/aportosantarufina) e il canale Instagram [@acgiovani_porto_s.rufina](https://www.instagram.com/acgiovani_porto_s.rufina).